

Le reazioni. Soddifazione solo da Cgil medici

## Ma il piano di interventi non convince i sindacati

Bene la proroga di 18 mesi per l'intramoenia negli studi, ma il resto della legge non convince affatto i sindacati medici. Che attaccano: è una legge troppo di dettaglio e invasiva delle regole contrattuali.

«Il testo approvato è un patchwork che contiene tutto e il contrario di tutto», afferma Carlo Lusenti, segretario nazionale dell'Anaa, il maggior sindaca-

to degli ospedalieri. E, secondo Lusenti, tra 18 mesi si rischia di dover mettere di nuovo mano al sistema che con molta probabilità sarà ancora in stallo. «È un esempio di come lavora il Parlamento», sottolinea Stefano Biasioli, presidente degli ospedalieri della Cimo, che giudica la legge un «attacco al contratto» e non risparmia critiche pesanti a Governo,

maggioranza e opposizione.

È una «mini-confisca degli studi che diverranno strutture multiprofessionali del Ssn», dice Giuseppe Garraffo, segretario Cisl medici, che definisce la legge «gattopardesca». «Non ci piace: è una soluzione-tampone che non risolverà il problema neanche con la proroga», aggiunge il segretario dei radiologi del Snr, Francesco Lucà.

«Basta con gli ideologismi, serve pragmatismo», afferma Salvo Calì, segretario del Sindacato medici italiani, che vede all'orizzonte ulteriori proroghe. «Troppi pregiudizi, il risultato è una vera schifezza», ta-

glia corto il presidente dei primari dell'Anpo, Raffaele Perro-ne Donnorso. Mentre di «sospiri di sollievo» parla Armando Masucci, segretario della Uil-Fpl, che giudica gli ambulatori dei medici «una risorsa per il sistema che non poteva essere tolta alla scelta dei cittadini».

Voce fuori dal coro, infine quella della Cgil medici. «La legge garantisce l'intramoenia, prevede tempi certi e strumenti per la sua attuazione: il nostro slogan era "libera professione in casa di vetro" e il risultato va in questo senso», dice il segretario nazionale, Massimo Cozza.

P.D.Bu.